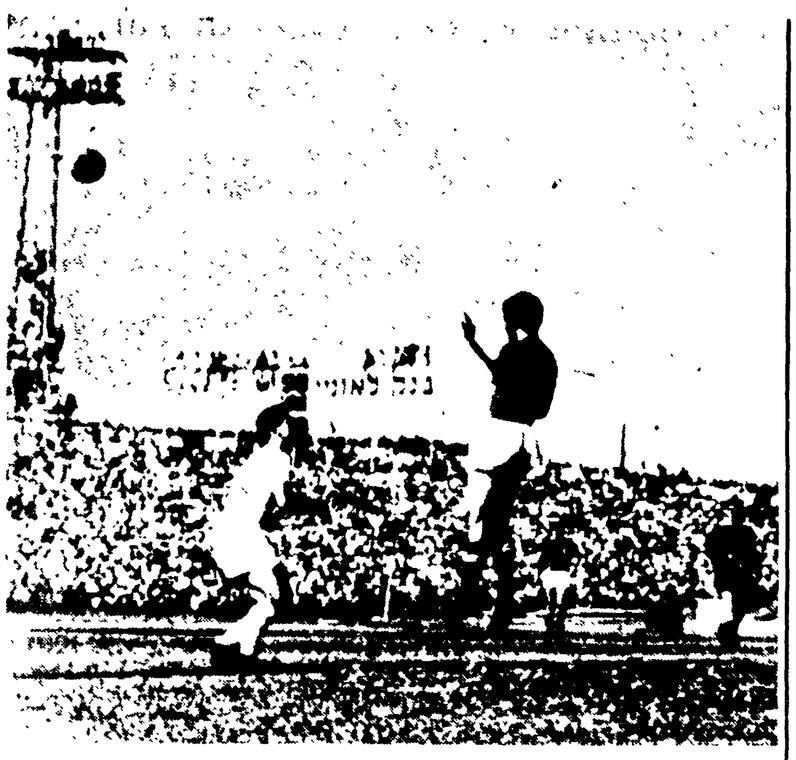


ITALIA-ISRAELE 1-2 — MALDINI, che è stato uno dei migliori difensori azzurri intercetta di testa un pallone diretto al centravanti avversario

Italia-U.S.A. 4-1 nella finale interzone di Coppa Davis

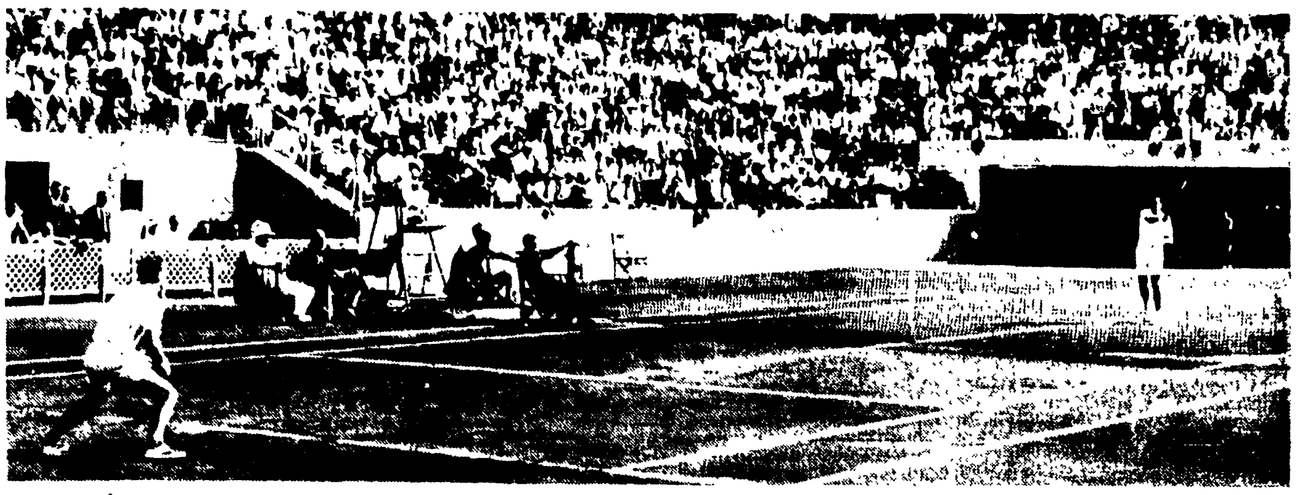
...ed ora l'Australia

Il dettaglio tecnico

- PRIMO SINGOLARE Douglas (USA) b. Gardini (It.) per 4-6, 4-6, 7-5, 10-8, 6-0.
- SECONDO SINGOLARE Pietrangeli (It.) b. Reed (USA) per 2-6, 6-8, 6-4, 6-4, 6-4.
- DOPPIO Pietrangeli - Sirola (It.) b. Reed-Dell (USA) per 6-1, 3-6, 6-3, 6-2.
- TERZO SINGOLARE Pietrangeli (It) b. Douglas (USA) per 9-7, 6-3, 6-2.
- QUARTO SINGOLARE Gardini (It.) b. Reed (USA) per 3-6, 7-5, 3-6, 8-6, 6-4.
- RISULTATO FINALE Italia b. USA per 4-1 e si qualifica per la finalissima di Coppa Davis con l'Australia

★

Nella foto a lato: una fase dell'incontro tra PIETRANGELI *e* DOUGLAS



Dopotutto lo 0-2 del primo tempo della partita con Israele è stato utile per l'Italia

Abbiamo la squadra per il Cile: questo ha detto l'incontro di Tel Aviv

Con lo spostamento e la sostituzione di qualche giocatore ed insistendo sull'organizzazione pratica e moderna del gioco, la formazione azzurra potrebbe avere buone possibilità per il girone finale dei « mondiali » - L'allenatore Molnar accusato di aver rivelato a Ferrari i piani di Mandi

(Dal nostro inviato speciale)

TEL AVIV, 16 — *E' finita come doveva finire. Cioè: la classe ha vinto sull'agonismo. Il gioco del calcio può dare tanti risultati matti, anche quando la differenza tecnica fra due squadre è netta, e ciò è stato dimostrato più volte, ed in maniera anche clamorosa, nella fase d'avvio del nostro massimo campionato. Non può, però, presentare sorprese se una compagine conosce le regole e, bene o male, le interpreta, e si presenta di fronte ad un'altra per la quale la foga è tutto*

L'Italia contro l'Israele non ha passeggiato. Possiamo dire, anzi, ch'è stata in pericolo, che ha rischiato Ma poche gli atleti — da noi e qui, dappertutto — sono soltanto uomini, era naturale che sul terreno di sabbia e d'erba di Ramat Gam, ad un certo punto, i giocatori di Mandi crollassero Perchè lo agonismo non basta. E' necessaria la tecnica, e non si devono scartare le tattiche che hanno un significato, uno scopo

Cos'ha fatto, invece, l'Israele? S'è lanciata subito, come se dovesse raggiungere la Luna I campioni di Ferrari non credevano ai propri occhi Frastornati dal ritmo travolgente, hanno subito l'iniziativa e si sono trovati presto con le linee sconquassate dal ritmo veloce e rabbioso. Per tutto il primo tempo hanno agito senza centro campo, e, a disagio s'è trovata la difesa e a disagio s'è trovato l'attacco. Presi nel vortice del continuo, sfrenato galoppo degli avversari, i campioni di Ferrari sembravano aver dimenticato la lezione. C'è di più. Commettevano lo errore di reagire con la velocità, l'arma che li stava mortificando. Non basta. Sbagliavano pure la mira I soli che riuscivano a controllarsi erano Losi, Mora e Maldini Perciò, alla fine del primo tempo, combattuto e arintoso. Buffon risultava battuto due volte, da Stelmach e da Young Proprio «1 45», poi, Mora veniva colpito ad un ginocchio da Tendler

Come polli allo spiedo

Tuttavia, la situazione appariva drammatica soltanto a chi non aveva notato nei calciatori d'Israele i primi sintomi della fatica. Non a Sivori, invece. Non a Pasquale. E nemmeno a noi Sivori era sicuro che nella ripresa gli uomini di Mandi si sarebbero arrostiti, per essere serviti, come polli allo spiedo Pasquale scendeva nello spogliatoio per raccomandare soltanto la calma, convinto che il risultato era tutt'altro che definito. E noi continuavamo a tener spalancata la porta della fiducia. Ci spiegavamo la rottura a centro campo — la mancanza, cioè, del quadrilatero — con la scarsa vena di Lojacono, mal sulle gambe per colpa d'un raffreddore, e con il cattivo adattamento al terreno di Bolchi e di Trapattoni. La confusione in difesa derivava dall'imprecisa azione di Robotti e l'incertezza dell'attacco dal comportamento fiacco di Altafini e Corso, che non riuscivano a capire Mora e Sivori. Si vedeva, però, ch'era abbastanza facile penetrare ed aggirare le linee di rottura d'Israele poichè gli avversari usarono soltanto vigore e velocità, come, del resto, la mediana e l'attacco

Pertanto, almeno sorprendente appariva la denuncia dell'« Hambasciat Sport » contro Molnar, un tecnico che, secondo il giornale di Tel Aviv, avrebbe rivelato a Ferrari i piani di Mandi Quali piani, se l'Israele giuocava come noi, ragazzi, a Genova, sulle pietrose sponde del Bisagno?

Il problema da discutere era, semmai, quello della tenuta, che la squadra bianco e celeste non ha ancora risolto.

La « regia » di Losi

Infatti, già alle prime battute del secondo tempo, il fuoco sacro d'Israele si spegneva, e irrisoria diveniva l'entrata nella guardia di Benvenisti. Lekvovitch e Tendler. L'Italia cresceva, diveniva imponente. Non più spaventata, decisa ad imporre la superiorità tecnica e stilistica, la squadra azzurra si trasformava. Buffon tornava il portiere attento e sicuro delle giornate di grazia. E Robotti si riprendeva. Così, Bolchi e Trapattoni, che, finalmente, riuscivano ad intendersi con Lojacono. Il quale, Lojacono, intanto s'era messo a giostrare elegantemente con Sivori

Col funzionamento del quadrilatero, l'azione di Maldini diveniva superba, splendida. E continuava, nel migliore dei modi, l'azione di Mora, costretto a giuocare con una fascia al ginocchio. Inoltre, Altafini non rimaneva desolatamente solo a contatto con la rude difesa di Hodorov, e centrava meglio il tiro. Aumentava e diveniva più spiccio il lavoro di Sivori, e Corso s'alzava al livello dei più grandi campioni. Era stato Losi a suggerire di alternar gli attacchi, di non dimenticare l'ala sinistra Freddo, tatticamente perfetto ed elegante nella tecnica. Corso divenira il simbolo della ribellione della classe sull'agonismo

Col vantaggio di due goals, l'Israele resisteva fino al 7' della ripresa. Il penalty, trasformato da Lojacono, per i giuocatori di Mandi era la mazzata che schianta, che ammazza. Soltanto, quindi, alla ribalta l'Italia, e Corso si produceva in uno spettacolo d'arte calcistica

Festival di Corso

Era lui, Corso, che metteva sul piede di Altafini il pallone del pareggio Era lui, Corso, che, su punizione, con un tiro parabolico d'una bellezza e d'una perfezione rara, realizzava il goal del vantaggio Ed era ancora lui, Corso, che metteva a segno il goal del quattro a due, il goal che permetteva alla nostra compagine d'uscire dal Ramat Gam con il prestigio intatto. Ciò significava che gli azzurri sono capaci di stringere i denti, anche per dimostrare che hanno dell'orgoglio, che hanno del buon sangue nelle vene

La partita d'andata del torneo di qualificazione per la Coppa Rimet fra Israele e l'Italia non è stata bella Ma ha interessato per le sue fasi drammatiche, per gli sconvolgimenti Prima l'Israele, agonisticamente e dopo l'Italia, tecnicamente Per Ferrari, ma, soprattutto per i tecnici della Federazione del Calcio (Ferrari, infatti, fin quando rimarrà lì, i due contrastanti periodi della partita sono tutti utili pure per quella che potrà essere la compagine che andrà in Cile

Superato lo scoglio di Tel Aviv, si può affermare che nel complesso la squadra c'è. Basterà spostare e rimuovere qualche pedina, ed insistere nell'organizzazione del gioco, che potrà essere prudente e libero, secondo i moduli moderni, e dovrà essere robusto, deciso, rapido. Terminiamo così Diciamo che i goals di Stelmach e Young, il pericolo della sconfitta, hanno permesso di conoscere il carattere dei giuocatori che s'onorano di vestire la maglia azzurra

ATTILIO CAMORIANO

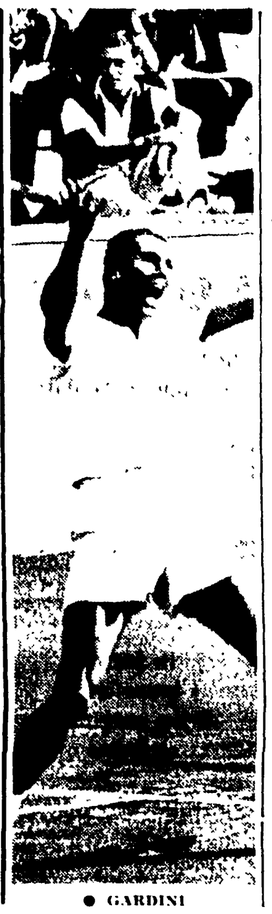
Il Pr. dei Parchi alle Capannelle

L'Premio dei Parchi, un discendente sulla distanza del 2.200 metri, dotato di 750.000 lire di premi, imperniera la riunione di oggi alle Capannelle Fra i cinque cavalli che prenderanno il via, Pua ci sembra la più forte del lotto. Proveremo ad indicare Lasalle e Allen per le altre posizioni

Ecco i nostri favoriti: 1. corsa: Strevi e Astolfo; 2. corsa: Landa e Ramadan; 3. corsa: Vag e Victor; 4. corsa: Moustache e Loreto; 5 corsa: Galilea e Erizzo; 6 corsa Pua e Lasalle; 7 corsa: Nulvi e Torreano; 8 corsa Fleola e Donde

Il mediano Prato acquistato dal Palermo

PALERMO, 16 — Il Palermo ha perfezionato l'accordo con il S Monza per il passaggio tra i rosanieri del mediano Prato L'accordo è stato concluso sulla base di 80 milioni di lire



● GARDINI

Il capolavoro di Pietrangeli

Gli erano rimasti i gesti dispettosi: risentiti o di disappunto. Eppure stava sotto due set a zero e perdeva il terzo per 5-1.

Gli ultimi quattro o cinque giochi li aveva persi, in particolare, alcuni in bianco, e uno o due, racimolando alla meglio un quindici sparuto, dopo tre punti vittoriosi di Pietrangeli. Ma lui, Douglas, è fatto così. Quella tendenza a stringere i pugni e a saltar per aria, contorcendosi in rabbiosa reazione, quando manca l'obiettivo se la porta dietro sino alla fine. Pare voglia sempre vincere, anche quando la partita è ormai persa Questa lodevole disposizione alla lotta l'americano l'ha seminata lungo l'intero arco dell'incontro e, a partire dalle prime battute e sorretto da una gran condizione atletica, che gli permette di dipanare, come un ragno la tela, il filo ininterrotto del proprio giuoco, e recuperare palle in tutti i frangenti più disparati e appoggiare con ottimo piazzamento le proprie volée e riuscito a infastidire notevolmente Nicola.

Bisogna dirlo, Nicola, come spesso accade alle persone rotonde e pesanti, è sempre un po' lento a mettersi in azione e i primi giochi, addirittura, li ha costellati di diffusi banali errori. Tanto che al quinto — sul 2 a 2 — aveva già ceduto il servizio all'americano. Due volte Douglas lo aveva sorpreso con accorti passanti, in lungo linea il primo, con una breve insidiosa diagonale, l'altro. Ristabilita la situazione con il secondo, Nicola tornava in parità al gioco successivo e insisteva in una lunga serie di rovesci in diagonale dal fondo. In una parola, Nick dava l'impressione di voler imbrigliare il suo classico gioco incrociato di lunga gittata che, senza correre rischi, non poteva, una volta che avesse acquistato ritmo e splendore di conclusioni, non venire a capo dell'onesta puntigliosa routine dell'americano Ma le conclusioni, volontariamente preparate, venivano più spesso a mancare; e il ritmo si faceva desiderare, e lo scambio continuava martellato, fatoso e opaco. Sicchè ne usciva una sorta di livellamento dei valori.

E Douglas, in più di una occasione, poteva addirittura apparire come un elegante rifinitore. Se Pietrangeli infatti smorza di rovescio lì, puntualmente, c'è sopra e passa di un soffio Nicola. E se Nicola ancora, in assenza di efficaci passanti, crede di poter finalmente nel palloncetto, lui il suo smash l'ha sicuro, non forte, ma sempre inesorabilmente piazzato. E se scende a rete Nicola, lui trova lo spiraglio per un tiretto calcolato, centimetro alla mano Un vero rapinatore. Pietrangeli e Douglas cedono ancora il servizio all'undicesimo e dodicesimo gioco, poi Nicola sveza finalmente la manfrina di sedicesimo gioco a 7.

Nella seconda parte Nick ha difficile 4 a 0. Non che la situazione tecnica e tattica dello scontro sia granchè mutata, semplicemente anche Douglas abbassa pesca di qualche imprecazione.

Douglas fa l'impossibile, comunque, per rimanere agganciato e riesce ancora a salire 4-2 e poi 5-3. E' però il suo canto del cigno Il suo ultimo guizzo, infatti, ha raccolto un'ovazione a rete, alla lettera, di terra, un passante di Nicola e quello subito dopo un suo «cross» di servizio di encomiabile fattura per l'azzeccato. Ma è 6 a 5 per Nicola. La pratica di troncare di Nick e durata due lunghi set e oltre. Soltanto ora, infatti, riesce di brucciare appieno le scorie che lo hanno fino allora impacciato e giuoca con scioltezza e autorità. Liberata, la palla corre veloce e incisiva e l'affondo lo seconda, perentorio

Sicchè e la fine per Douglas, in una lotta in cui si è stabilito l'effettivo equilibrio dei valori, 6 a 2 nella terza partita per l'italiano « Il risultato acquisito dalla Davis.

Gardini successivamente, ha colto subito in apertura e ha dominato impegnandosi al limite di tutte le sue risorse fisiche e d'orgoglio. E alla fine, dopo cinque interminabili set, ha avuto la meglio su Reed

L'Italia, guadagnando per 4 a 1 sull'USA, ha acquisito perciò il diritto ad affrontare, per la seconda volta consecutiva, l'Australia, detentrice della grande insalatiera. Il regolamento della Davis, come è noto, ci impone l'avventurosa, difficile trasferta oltre oceano Ci attendono perciò i fondi erbosi e una compagine di grande forza complessiva In altre parole, forse, una situazione chiusa.

ALBERTO VIGNOLA

Rientrati gli azzurri

Con un jet dell'Air France, il « Normandie », alle ore 13,15 di ieri è giunta a Fiumicino la comitiva ufficiale della FIGC, di ritorno da Tel Aviv. Due ore dopo, Buffon, Trapattoni, Maldini, Bolchi, Altafini e Corso sono ripartiti con un volo dell'Alitalia per Milano, ed Emoli, Sivori e Mora, con un altro volo dell'Alitalia, sono saliti a Torino. In treno, Sarti, Robotti e Castelletti hanno raggiunto Firenze. A Roma Losi, Lojacono e Angelillo sono stati lasciati in libertà per un giorno. Oggi riprenderanno gli allenamenti con la Roma.

Festosa e stata l'accoglienza che la folla ha riservato ai giocatori azzurri sottoposti ad un intenso fuoco di fotografi, cine e radioreporter.

Il prof. Riva ha detto delle condizioni fisiche di Mora, che accusa una contusione alla regione rotulea del ginocchio sinistro: se la caverà con tre o quattro giorni di riposo

Sivori e segnato alla gamba destra. E Lojacono, con un gonfiore al ginocchio sinistro, non sa se potrà essere a San Siro nella partita col Milan, anche perchè è infastidito dal raffreddore. Felice intanto è Angelillo, cui Pasquale ha promesso di interessarsi per fargli avere la cittadinanza italiana.

●

Nella foto in alto: gli azzurri all'arrivo a Fiumicino

E' stato portato in aereo a Milano

Nuovamente aggravate le condizioni di Oppes

CAGLIARI, 16 — Le condizioni del capitano dei carabinieri Salvatore Oppes, il cavaliere olimpionico gravemente infortunatosi il 4 settembre scorso, durante lo svolgimento del concorso ippico nazionale di Cagliari, si sono aggravate nel corso degli ultimi giorni.

A 41 giorni di distanza dal suo ricovero nel reparto chirurgico dell'ospedale militare i sanitari hanno riscontrato nel decorso del male una complicazione meningoencefalica di natura tossica o infettiva che ha consigliato una certa cautela nel prevedere gli sviluppi dell'infermità ed ha indotto a mantenere riservata la prognosi Nel corso della notte, dopo un consulto tra il primario dell'ospedale maggiore Lisai, e il direttore del Sessa è stato deciso il trasporto dell'infermo a Milano, dove verrà preso in cura dal prof. Maspes.

Il capitano Oppes è partito stamane da Cagliari con un aereo speciale, diretto a Milano. Lo hanno accompagnato il col. Sessa ed il magg. Lisai

Oppes, come si ricorderà, mentre nel maneggio del poetto era in attesa di essere chiamato sul campo per il percorso, fu sbalzato dal cavallo L'ufficiale battè con violenza il capo sul terreno e restò alcuni giorni tra la vita e la morte per una grave frattura alla base cranica Gradualmente le sue condizioni migliorarono anche se i medici non ritennero di dichiararlo fuori pericolo Senza l'imprevedibile complicazione riservata ieri, probabilmente entro il corrente mese il cavaliere avrebbe potuto essere dimesso per una lunga convalescenza

L'infermo si era già alzato dal letto, anche se si nutriva con cibi liquidi mediante la sonda.

Mentre venerdì Moraes affronta Rossi

«No» della NBA per Caprari-Elorde Si cerca un avversario per Rinaldi

Il prossimo avversario di Rinaldi non sarà Bowdry. E non sarà neanche Moraes. Il primo è stato scartato dallo stesso Rinaldi per prudenza, il secondo da Proietti. « Bowdry è forte — ha spiegato la « Torre » — e io esco *da un esaurimento nervoso, dell'allievo di Walcott riprenderemo perciò quando avrò collaudato le mie forze, cosa che il 27 ottobre farei volentieri contro Moraes ».*

Renato « Cobra » Moraes è la stella nascente del boxing capitolino Portato a Roma da Taglialatela nei panni dell'illustre sconosciuto, il brasiliano ha battuto Napoleoni, ha superato Pannunzi, ed ha gridato al quarto venti di essere pronto a liquidare anche Rinaldi. La gara conata del « Cobra » (nella foto) una guascona ha lasciato nell'orgoglio del nostro campione che ha subito raccolto la sfida: « Di Moraes non ho paura So bene come lavorarmelo Se Pannunzi avesse boxato con più calma... »

Proietti, però, non è d'accordo Il furbissimo manager è convinto che il giocoliere vale la candela ed ha posto il suo « veto » nonostante la lauta « borsa » di tre milioni offerta da Zucchet e confermata da patron Tommasi

« Rinaldi — dice Proietti — *ha le carte in regola per affrontare Moraes e batterlo, ma anche Pannunzi le aveva e poi è finita come è finita Se Giulio temesse almeno un po' il sudamericano non ci penserei un attimo a farmare il contratto, ma il fatto che egli snobbi il brasiliano non mi piace Conosco Rinaldi, e so benissimo che per disputare un grande incontro deve temere l'avversario. Ogni volta che è salito sul ring convinto di fare una passeggiata ha sempre disputato degli incontri non belli. Così se contro Rodriguez si poteva rischiare contro Moraes non c'è nessuna ragione per farlo perchè la scarsa quotazione del brasiliano non ha proprio nulla da dare ad un atleta che ha già affrontato due volte il campione del mondo e sta per affrontare il campione d'Europa Ecco perchè ogni come ogni ho detto no al match con Moraes e chiesto per Giulio un altro avversario* »

Sappiamo che Proietti vorrebbe Wemmenhove, ma l'olandese non è disponibile e Tommasi è orientato verso altre piazze alla ricerca di un « avversario possibile » di un avversario cioè che possa impegnare la « Torre » ma non sia pericoloso anche per lui.

Attesa, intanto, il match tra Visintin e Morgan che recentemente ha stravinto Compagni Lamberto e Sparo troppo forte per Gordano nonostante il grosso handicap di tre once di differenza o quasi e qualche sauna per scendere al peso che è ormai fuori della sua portata Al limite dei « welter », quindi, ma assai più pericoloso Bisogna però considerare che Visintin è un passo di classe e che Morgan è sempre Morgan

Certo contro Morgan, Bruno rischia grosso, ma non più di quanto avrebbe rischiato se avesse potuto recarsi negli USA

Atteso con interesse è anche il match D'Agata-Ben Layesi, un « gallo » marocchino che boxa solitamente in Spagna Lazzaro Ben Layesi non è un fuori classe ma boxa con coraggio e aggressività e l'interesse che circonda l'incontro non è tanto per il risultato, quanto per la prova che fornirà « Mariolino » al suo ritorno sul ring romano. D'Agata è ormai avanti con gli anni ed ha già espresso ciò che poteva esprimere al livello del boxing internazionale ora si tratta di vedere se il suo ritorno alle scene pugilistiche è soltanto un canto del cigno o se invece Mario ha ancora delle carte da giocare almeno in campo nazionale

• • •

Il sogno mondiale di Caprari sta sfumando Da Manila, infatti, si è appreso che la NBA ha vietato a Elorde di mettere in palio il titolo mondiale dei « leggeri jr » contro Caprari se non rispettare i termini fissatigli per difendere la corona contro l'americano Solomons Boysaw. Proietti spera che le cose si aggiustino: « Le voci del compromesso sono infinite — ci ha detto — e potrebbe essere il vincitore di Elorde — Caprari a battersi con Boysaw. Comunque Caprari non è sprovvisto di borsa di 4 200 000 sarà mantenuta »

• • •

Snobbato da Rinaldi, tenuto da Proietti, Renato « Cobra » Moraes tornerà a combattere venerdì al Palazzetto contro Rossi: e se il match gli andrà bene, come potrebbe, il 24 novembre salirà fra le funi con Mick, il recente vincitore di Amonti.

Completeranno il programma della riunione di venerdì seguenti incontri: mosca: Taddei - Compagni, gallo: Ponti - Bertolucci, piuma: Giannarelli - Morzilli, Sergio Arlan-Pavia, leggeri: Giovese-Teseira; welter: Cataldi - Gomez Da Silva

FLAVIO GASPARINI

L'affare andrà a monte

Il «provino» di Jones ha deluso Carniglia

Nella Lazio forse domenica rientra Maraschi

Ieri sono rientrati a Roma Carniglia ed il vicepresidente giallorosso Evangelisti: che erano andati ad assistere all'incontro Inghilterra-Galles per visionare l'ala britannica Jones in predicato di essere acquistata dalla Roma: il parere dei due osservatori però è stato negativo e si può ritenere che l'affare sia andato definitivamente a monte.

Intanto ieri i giallorossi hanno terminato le ferie ed oggi riprenderanno la preparazione: qualche dubbio si nutre sul conto di Lojacono tornato affranto da Tel Aviv mentre si spera che il forte attaccante possa trovarsi in tempo per l'incontro di Milano (anche perchè festeggiare degnamente l'arrivo dei giocatori che saranno a Roma giovedì)

In campo bianco azzurro invece è probabile per l'incontro di domenica il recupero di Maraschi che ormai ristabilito verrà sottoposto in settimana ad un provino in una partitella Anche Bizzarri e Longoni per altro sono sulla via della guarigione.

Pronto Loi per Perkins

● **DUILIO LOI, sta curando nel ritiro di Comerio la preparazione per l'incontro che, sabato sera al Palasport di Milano, lo opporrà all'americano Eddie Perkins, titolo mondiale dei welter junior in palio. Il campione del mondo ha effettuato ieri l'altro una rapida puntata a Milano per sottoporsi a bagni di vapore ma è ritornato subito a Comerio dove ha completato il numero delle riprese previste contro gli allenamenti. Da oggi a venerdì, giorno in cui il tristino si recherà a Milano, egli effettuerà solo della ginnastica completata da footing. Allenamento leggero, insomma, tanto per tenere in azione i muscoli. A chi gli chiede notizie sulla sua condizione Loi risponde: « Sono tirato a pomice e quindi ho molte speranze di battere Perkins ». Anche il campione negro, però, sta portando a termine a Milano la preparazione e non nasconde la speranza di portare in USA il titolo mondiale che Loi strappò ad Ortiz. Nella foto: Duilio Loi in allenamento a Comerio**